



## Una falesia che merita di essere riscoperta

### Introduzione

La fortuna di un sito arrampicatorio intesa come ampiezza o intensità della sua frequentazione è un argomento alquanto controverso. È normale che una parete bella e accessibile divenga anche appetibile se vi ricorrono alcune caratteristiche che vanno dall'ampiezza della scelta dei tracciati alla qualità delle attrezzature rinvenibili in loco. Ma tutto questo è forse positivo? Di falesie bellissime ridotte ormai a muri unti e bisunti le Alpi abbondano. Purtroppo, soprattutto quando si parla di calcare, esempi come Ceredo o Nago, solo per citare due casi limite a noi vicini, stanno a dimostrare che la pubblicizzazione non sempre è qualcosa di positivo divenendo un boomerang per coloro che vi hanno creduto o ne sono stati artefici. Anche per questo piccolo ma importante "dilemma" del mondo verticale probabilmente una soluzione non esiste. E l'apertura di nuove strutture e il conseguente allargamento dell'offerta non è una soluzione visto che il pubblico arrampicante continuerà a prediligere ambienti che sappiano coniugare facilità di accesso, ampia disponibilità stagionale, alta qualità dell'attrezzatura e ovviamente apprezzabilità del contesto naturale. Vi sono però eccezioni; luoghi assolutamente di pregio ma pressoché abbandonati e la cui informativa si ritiene vada utilmente perseguita in ottica di riscoperta e ri-valorizzazione. Se non altro con l'obiettivo di far emergere l'impegno profuso anni or sono dagli apritori. E il remoto angolo oggetto di questa pagina ne è un esempio. La falesia del *Cuchèt* (il *ch* si pronuncia come in italiano! niente francesismi!!), il termine propriamente bagosso sta per roccia appuntita, come una rocchetto) merita di essere frequentata e appunto riscoperta; lo merita l'ambiente, intatto e di una solitaria tranquillità; lo merita la roccia, un compatto calcare grigio e bianco che obbliga costantemente ad un'arrampicata tecnica ed elegante; lo merita l'attrezzatura, ottima anche se a tratti distanziata come si usava qualche anno addietro. Certo, la scarsa frequentazione degli ultimi anni ha fatto crescere qualche ciuffo d'erba qua e là e intasato qualche fessura; ma a parte un paio di itinerari del settore centrale ormai eccessivamente disturbati dalla vegetazione, il resto dei percorsi si presenta ancora oggi in buone condizioni e aspettano solo qualche ripetitore che non disdegna di strappare qualche impertinente ciuffo verde.

### Caratteristiche

Costituisce il basamento di un corno roccioso emergente dai fitti boschi della solitaria Valle della Berga. L'ambiente è tipicamente prealpino anche se la diffusa presenza dell'abete e una certa asprezza dei luoghi introduce alle vicine montagne dell'Adamello; geograficamente il territorio appartiene comunque a pieno titolo alle Prealpi Bresciane. Struttura sempre abbastanza verticale con brevi sezioni strapiombanti; itinerari di difficoltà media; gradi sufficientemente severi; chiodatura quasi integralmente a fix da 10 mm distanziata su diversi itinerari, cosa che consiglia ai meno esperti o a chiunque tenga alla propria testa l'uso del casco. Esposizione (ovest) e vicina presenza del bosco ne fanno una falesia rigorosamente estiva.

### Accesso

Da Brescia per la Val Sabbia e la Valle del Caffaro raggiungere Bagolino. Poco prima del centro abitato si stacca (sulla sinistra per chi sale) una deviazione con indicazioni per località Gaver; seguirla per c. 0,5 km fino raggiungere località Romanterra (ponte); superato il torrente Caffaro si continua per una strada asfaltata a tratti decisamente stretta (prestare attenzione!) per c. 2 km fino ad una netta curva; sulla dx cancello con indicazione "palestra di roccia"; discrete possibilità di parcheggio. Superare la sbarra e percorrere la strada sterrata per c. 5 minuti fino ad un consunto cartello segnalatore in legno; abbassarsi per sentiero inizialmente ripido nel fitto bosco fin sotto l'evidente struttura che si tocca in pochi minuti (10 minuti dal parcheggio).

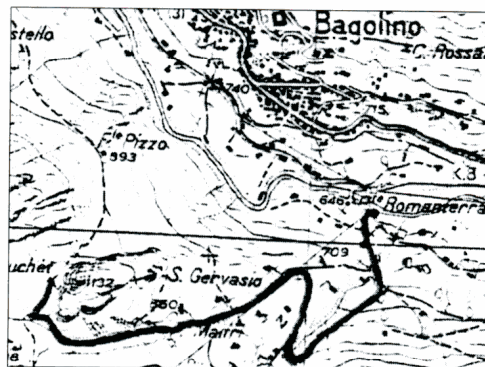
### Relazioni (da sx a dx fronte parete)

Nome	Lunghezza	Difficoltà	Descrizione	Bellezza
El diablo	30 m	6c	Placca seguita da strapiombo; poco consigliabile	★★
Le Strope	24 m	6a +	Placca con decisi allunghi e bombè in uscita; molto bella; ch. distanziata	★★★★
Budello	22 m	6c	Caratteristica; progressione da impostare in una sorta di svaso-fessura	★★★★★
Lo specchio di Daniela	L1 23 m	6c	Placca impegnativa; parecchio disturbata dall'erba	★★★
	L2 25 m	NL	?	★★
Sosta vietata	25 m	5c	Bella; la più facile della struttura; chiodatura decisamente distanziata	★★★★
Lo sguardo della volpe morta	25 m	6b	Placca a tratti disturbata dall'erba; sosta sotto il marcato tetto	★★★
	25 m	6c	Supera il tetto e la placca verticale successiva	★★★
Torna in diedro	25 m	6b+	Placca con diedro superficiale; bella	★★★★
Raponzolo di roccia	L1 25 m	6b+	Placca; grado un pochetto tirato	★★★★
	L2 25 m	6b+	Supera il successivo strapiombo	★★★
Lumaca Wall	24 m	6b+	A sinistra del pilastro; interessante placca; andrebbe ripulita...	★★★★★
Magic crack	25 m	7a+	Interessante placca fessurata; uno dei due/tre tiri più interessanti	★★★★
Lo spigolo	23 m	6b+	Segue una sorta di spigolo a dx del pilastro staccato	★★★
Vento da nord	23 m	6c	Placca con aggiramento a dx di un marcato tetto	★★★★

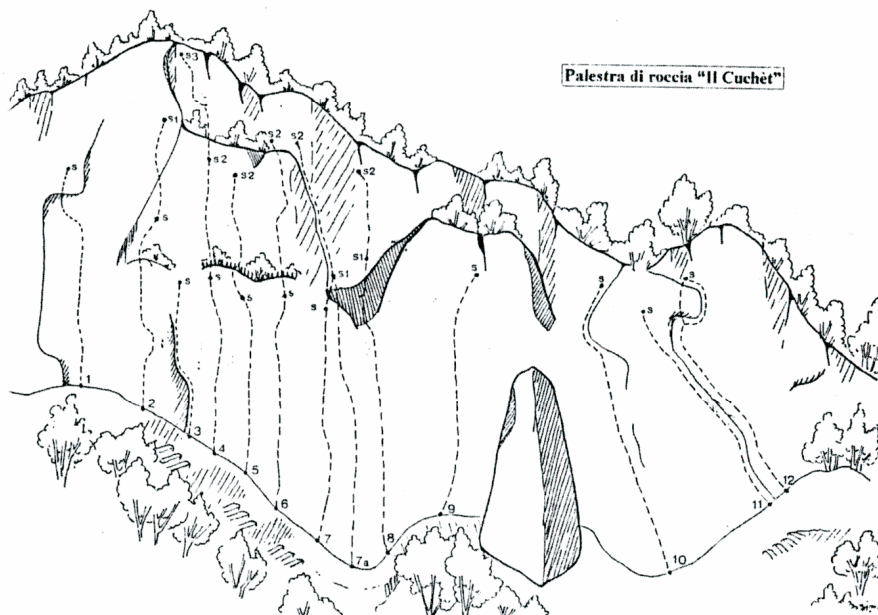
**E**ra noto da tempo, nell'ambiente alpinistico valsabbino che, a quattro passi da Bagolino, un gruppetto di appassionati di montagna locali, stava allestendo una nuova "palestra di roccia". L'iniziativa, portata a termine dopo quattro anni di intensa attività, è dovuta al "bagosso" Carlo Fusi ed alla dinamicissima moglie Daniela Lombardi, entrambi esponenti del CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico). Questi, a volte supportati da un ristretto numero di "disgaggiatori" che hanno provveduto alla pulizia della parete ed alla rimozione di massi instabili, hanno individuate, tracciate e attrezzate dodici "vie", con difficoltà che vanno dal 5° fino al 7° superiore. Determinante, nel corso della realizzazione, l'assidua presenza e la supervisione del noto ed esperto alpinista Ugo Mariani. Per la sua incantevole ubicazione, per la facilità e comodità di accesso, questa nuova palestra di roccia è sicuramente da annoverare tra le più belle dell'intero comprensorio valsabbino e sarà un sicuro richiamo per chi pratica questa affascinante disciplina sportiva.

Accesso: Attraversato il ponte di Prada sul Fime Caffaro, si lascia la provinciale per Bagolino deviando a sinistra per il Maniva. Dopo un paio di Km, in corrispondenza della centrale elettrica della "Caffaro" in località Romanterza, si attraversa il ponte omonimo e sempre su strada asfaltata si prosegue per la località "Plass". Al limite superiore dei prati si trova sulla destra una stradina sterrata con sbarra e la segnaletica "Palestra di roccia". Nei pressi si può parcheggiare. In cinque minuti di cammino sulla sterrata si giunge alla palestra.

# PALESTRA DI ROCCIA "Il Cuchèt"



di SERGIO RIZZARDI



N°	Denominazione via	N° coppie	Corda	Autori	Anno	Grado di difficoltà	Chiod.	Suggerimenti	Lung. (m)
1	El Diablo	12	60	Mariani Ugo	1993	6C	SPIT	Spesso bagnata	33
2	Le Strôpe *	10	50	Lombardi Daniela Mariani Ugo	1992	6A+	SPIT	2° tiro in allestimento *	24
3	Budello	9	50	Fusi Carlo	1994	6B+/6C	SPIT		22
4	Lo specchio di Danielaskkk *	9	50	Mariani Ugo Lombardi Daniela	1992	6C	SPIT	2° e 3° tiro in allestimento *	23
5	Sosta Vietata *	10	50	Fusi Carlo	1994	5+1° tiro 6C 2° tiro	SPIT	Terzo tiro in allestimento *	48
6	Lo sguardo della volpe morta	10	60	Fusi Carlo disgaggiatori vari	1994	6B 1° tiro 6C 2° tiro	SPIT	Con corda da 50m fare la calata a dx su sosta 1 della via 7	57
7	Torna in diedro (e variante 7a)	11	50	Fusi Carlo	1993	6B+1° tiro ? 2° tiro	SPIT	Esiste una variante 7 con partenza a sinistra della via 8 grado 7B	50
8	Raponzolo di roccia	11	50	Fusi Carlo	1992	6B+ 2 tiri	SPIT		50
9	Lumaca wall	12	50	Fusi Carlo	1992	6B+	SPIT		24
10	Magic creek	10	50	Mariani Ugo Fusi Carlo	1992	7A+	SPIT	Bellissima	25
11	Lo spigolo	11	50	Fusi Carlo	1993	6B+	SPIT		23
12	Vento da nord	12	50	Fusi Carlo Mariani Ugo	1992	6C/8A	SPIT	La variante del tetto è stimata 8A.	23